Per l'occupazione

Scendono in lotta le aziende del gruppo EGAM

FIRENZE — Oggi giornata di lotta nazionale delle aziende EGAM a sostegno delle proposte del movimento sindacale per il risanamento delle aziende e la loro collocazione negli altri enti di gestione, nel quadro di un piano di riassetto e di sviluppo che garantisca, nella fase di scioglimento dell'Ente, la continuita della produzione ed il mantenimento dei livelli di occupazione.

In Toscana, nel corso dello sciopero di 4 ore si terranno alcune iniziative articolate nelle provincie.

A FIRENZE, presso la «Bill Matec» alle ore 9 assemblea aperta con presenza di forze politiche, Enti locali, parlamentari.

AD ABBADIA S. SALVATORE, per le aziende dell'Amiata senese e grossetano, assemblea aperta con forze politiche, amministratori locali.

AD AVENZA, per la provincia di Massa Carrara, assemblea aperta ai partiti ed agli Enti locali presso lo stabilimento SAM-IMEG per tutte le imprese EGAM.

Le iniziative hanno carattere aperto con lo scopo di confrontare le proposte del sindacato con un vasto arco di forze e per mantenere e migliorare un fronte ampio di iniziativa e mobilitazione per il riordino delle aziende EGAM e delle Partecipazioni Statali in generale.

In prima fila i lavoratori delle miniere

Oggi si ferma tutto l'Amiata

Per lo sviluppo di zona manifestazione ad Abbadia San Salvatore
Parlerà Dino Manfron della segreteria nazionale della CGIL-CISL-UIL

ABBADIA S. SALVATORE — Tutte le popolazioni dell'Amiata daranno luogo oggi ad una nuova giornata di lotta per ribadire la loro ferma volontà di approdare a nuovi indirizzi economici e sociali capaci di invertire il grave processo di disgregazione in atto, determinato da trent'anni di politica di sfruttamento e di spoliazione delle risorse condotta avanti dalla classe dirigente, dai monopoli pubblici e privati.

L'iniziativa, promossa dal consiglio unitario di zona della CGIL, CISL e UIL si fonda sulla richiesta di un nuovo sviluppo economico e dell'occupazione, visto nel contesto di una nuova politica mineraria collegata ad una profonda ristrutturazione e riordino del settore delle partecipazioni statali. Protagonisti dello sciopero odierno sono in primo luogo i minatori, che pure essendo in cassa integrazione per le note vicende del settore mercurifero, sono i primi interessati perché si addivenga a varare da parte del Parlamento e del governo un assetto razionale di tutto il settore minerario metallurgico ritenuto a ragione uno dei settori prioritari per far uscire dalla grave crisi economica che ha investito l'intero Paese.

Una indicazione e una richiesta quella dei minatori amiatini, ribadita con forza ieri nel corso dell'assemblea tenutasi all'interno della miniera per preparare la giornata di lotta e prendere in esame il carattere della manifestazione che si terrà alle ore 17 al cinema Amiata di Abbadia San Salvatore. Una assemblea dibattito cui parteciperanno tutti i consigli di fabbrica dell'Amiata, forze politiche, sindaci e amministratori locali, nonché rappresentanze studentesche di tutti gli istituti superiori che hanno garantito la loro presenza dopo i numerosi incontri avuti con i sindacati e i lavoratori.

Per dare più valore e significato alla giornata di lotta, il consiglio di zona e la federazione nazionale hanno convenuto di far concludere l'assemblea a Dino Manfron della segreteria nazionale CGIL CISL UIL.

Dinanzi a questa nuova testimonianza della volontà di lotta delle popolazioni amiatine, scaturisce con forza la necessità che da parte del governo e, in particolare, del ministero delle Partecipazioni Statali si giunga a mettere concretamente in piedi quel piano di riconversione dell'intero apparato produttivo che trova nel progetto Italminiere la sua chiave di volta.

Sulla realizzazione di questi insediamenti industriali alternativi al mercurio da ubicare nella Valdipaglia, le organizzazioni sindacali di Grosseto e Siena hanno richiamato recentemente le organizzazioni di tutto il movimento democratico per una vigorosa ripresa dell'iniziativa di lotta, mirante a rimuovere i ritardi che si riscontrano a livello governativo in merito ai problemi del finanziamento di tale «progetto».

Occorre, ribadire a tale proposito, che urgente e non più dilazionabile è il compito che spetta al governo anche a la luce del vero, avvenuto nei giorni scorsi, del «progetto Amiata», da parte della Regione Toscana, che, per essere messo e globale, capace cioè di garantire uno sviluppo integrato di tutte le risorse agricolo forestali, turistiche, della piccola e media impresa non ché delle infrastrutture presenti nel comprensorio, necessita più che mai di certezze finanziarie.

p. z.

Nuovi itinerari di scorrimento veloce

Da domani modificati i sensi di marcia nel centro di Arezzo

A due settimane dall'istituzione del «quadrilatero»

AREZZO — A poco più di due settimane di distanza dalla istituzione del «quadrilatero» di scorrimento (tra i due sottopassaggi ferroviari) entra in funzione — a partire da domani, mercoledì 30 marzo — la nuova disciplina prevista dal piano del traffico per gli itinerari di scorrimento interni al centro cittadino.

L'operazione resa possibile dall'ottimo funzionamento del «quadrilatero» e dell'intero anello di circonvallazione esterno alla città, interessa essenzialmente due direttrici che attraversano il centro urbano in senso parallelo e longitudinale, oltre naturalmente ad altre strade minori: di collegamento. Si tratta degli itinerari costituiti da via Garibaldi e da via Chiassaia, via Cavour, via Mazzini, via Pescioni, via di Colcitrone, Borgo Santa Croce.

Sia ambedue le direttrici entra in funzione il senso unico di marcia, in direzione di Porta Trento Trieste nel caso di via Garibaldi e nel senso inverso per il secondo itinerario.

I motivi del nuovo provvedimento, contenuto in un'ordinanza del sindaco emessa in questi giorni, sono ormai noti, essendo stati illustrati al momento della presentazione del «piano di circolazione» e ampiamente discussi in tutti i consigli di circoscrizione.

Una volta individuato attorno alla città un anello di circonvallazione, reso più funzionale dall'eliminazione della strozzatura in corrispondenza dei due sottopassaggi, si trattava di creare all'interno del centro cittadino una serie di itinerari di scorrimento veloce che consentissero l'ingresso e l'uscita dall'area centrale ovviando ad alcuni fattori (la fiera antiquaria, il mercato del sabato e la zona pedonale di corso Italia) che periodicamente condizionano e riducono le possibilità di movimento dei veicoli.

Tenendo conto della struttura viaria ed urbanistica esistente sono stati perciò individuati tre itinerari di scorrimento longitudinale ed uno trasversale che assicurano un soddisfacente raccordo tra la circonvallazione ed il centro urbano. Si tratta delle direttrici via Petrarca, via Roma, via Crispi (a doppio senso di marcia), via S. Domenico, via Sassoverde, via Ricasoli, via Buozzi (anch'essa a doppio senso di circolazione), nonché delle due tracce parallele di via Garibaldi e via Chiassaia, borgo S. Croce (che a partire da mercoledì prossimo funzioneranno a senso unico contrapposto). L'itinerario longitudinale via [illegible] invece con via Guido Monaco per poi sdoppiarsi nella parte alta della città.

Tutta la viabilità secondaria circostante sarà ritualmente regolata in funzione di questa rete principale. Rispetto all'attuale disciplina del traffico, in sostanza, l'istituzione dei quattro itinerari di scorrimento veloce comporta poche modificazioni.

Sull'intero percorso di via Garibaldi si dovrà marciare a senso unico, in direzione di porta Trento Trieste. Il doppio senso di circolazione, attualmente funzionante nel tratto compreso tra via S. Clemente e l'incrocio di via Guido Monaco sarà soppresso. In senso opposto si dovrà percorrere l'itinerario di borgo Santa Croce, via di Colcitrone, via Pescioni, via Mazzini, via Cavour, via Chiassaia. L'inversione di via Mazzini (attualmente percorribile in salita) consentirà tra l'altro di riaprire l'accesso parziale a Piazza Grande, dove nonostante il protrarsi della situazione di emergenza verrà riattivato un asse di scorrimento laterale nel senso via Borgunto Piazza S. Martino. Lungo questo asse si potrà circolare dalle 16,30 nel periodo invernale e dalle 17,30 nel periodo estivo, fino alle 10 del mattino successivo. Tutti i provvedimenti entreranno in funzione da mercoledì 30.

Contestualmente alle misure già citate, verrà istituito il senso unico di marcia anche in Piazza del Murello, che dovrà essere percorsa in discesa, e nel primo tratto di via San Lorentino, compreso tra via Cavour e l'incrocio con via Garibaldi (dove si potrà viaggiare nello stesso senso di Piazza del Murello, e con direzione via Garibaldi). Tra le conseguenze dell'istituzione del senso unico su tutto il percorso di via Garibaldi, sarà naturalmente la variazione di alcune linee dell'Atam (in particolare subiranno variazioni di percorso le linee n. 12, 14 e 18). All'altezza dell'incrocio di via Guido Monaco gli autobus saranno deviati in via Petrarca da dove si [illegible] attraverso via Benedetto Varchi e via Benardo Dovizi sul loro percorso originale. L'inversione del senso di circolazione di via Mazzini, comporterà invece la perdita di una [illegible] per il traffico [illegible] dei giorni di mercato [illegible] possibile utilizzare via Garibaldi o [illegible] dalle bancarelle.

f. r.

Verso i congressi regionali del PCI

Misurarsi coi problemi di Pistoia e del Paese

Intenso dibattito al teatro Comunale — Al centro della discussione i problemi politici di fondo — Le conclusioni del compagno Pieralli

PISTOIA — Con l'intervento del compagno Piero Pieralli e la elezione dei nuovi organismi dirigenti, si sono conclusi domenica sera, al teatro comunale Manzoni, i lavori del XII congresso della Federazione comunista pistoiese. Il compagno Vannino Chiti è stato confermato segretario provinciale.

Il ruolo del Partito di governo e di lotta, la crisi economica e politica nazionale e le proposte dei comunisti, i problemi dei giovani e delle donne, la situazione economica provinciale e i compiti del Partito, sono stati i principali filoni lungo i quali si è sviluppato, nei due giorni del congresso, l'ampio dibattito (un po' in ombra è risultata invece la dimensione regionale).

Un dibattito indubbiamente interessante, che conferma la forza, l'impegno, le capacità dei comunisti pistoiesi, interessante anche per il peso delle esperienze e di una scarsa vivacità nel confronto degli interventi, segno, quest'ultimo, di adesione alla linea più complessiva del Partito ma forse anche di presenza di «timidezze e preoccupazioni» — come ha detto il compagno Pieralli — a far uso nei congressi di federazione del confronto aperto delle opinioni, anche critico, anche di contrapposizione.

«Queste timidezze e preoccupazioni vanno battute — ha proseguito Pieralli — in un momento così complesso come quello che stiamo attraversando. Il dibattito aperto, anche vivace, anche contrapposto, serve al Partito per tenere nel debito conto tutti gli aspetti della situazione, per non commettere errori, correggerli quando è capitato di farli.»

Da questi limiti del dibattito ai giudizi sommari de «La Nazione» (che ne corre «passerella di personalità»). Ripetersi senza variazioni del rituale dei congressi comunisti, ha scritto domenica il quotidiano nella pagina locale.

Elenchiamo agli interventi: Ce ne sono stati i temi politici di fondo: necessità di superare il governo delle astensioni, di realizzare la DC di una maggiore iniziativa di [illegible] del partito, di collegamento con le masse (Senza una lotta decisa su obiettivi di riforma — ha detto Graziano Parandi — non potranno essere risolti i problemi del Paese e non si crea la prospettiva di una trasformazione della società. Occorre combattere le posizioni attendiste: astensione sul governo non può significare astensione dalle lotta).

«Ci sono limiti di [illegible] politica del Partito nel rapporto con le masse — ha detto Franco Calamandrei — per la non sufficiente padronanza dei contenuti concreti, economici e sociali su cui condurre la lotta.» Anche Aldo Fedi ha rilevato la necessità di riempire di contenuti specifici e reali l'attuale linea politica».

Lo stesso ha fatto Giovanni Dolce Campolmi: ha detto che «non siamo riusciti ad ottenere trasformazioni sostanziali perché abbiamo teso a conservare il quadro politico invece di superarlo». L'importanza di un più stretto collegamento con le masse è stata sottolineata anche da Silvano Cotti e da Giuliano Benefort.

Anche i temi della crisi economica e dell'austerità sono stati toccati da molti interventi (Cinanni, Bartolozzi, Giuntoli, ecc.), come pure i problemi dell'economia provinciale.

I problemi dell'agricoltura, in particolare hanno trovato efficaci relatori: in Giovannelli, in una delegazione di mezzadri e in Lido Romanelli, il cui intervento ha riscosso meritati applausi per la chiarezza e l'incisività (molti compagni che hanno svolto interventi complessi, invoca i difficili dovrebbero tenere in maggior conto che farsi capire è la prima condizione per un dibattito) Romanelli, molto apprezzata la sua affermazione (più che realizzate, la DC si scavezzerà), ha lamentato le carenze di iniziativa del Partito sui problemi dell'agricoltura e ha detto che «la classe operaia deve farsene carico con lotte unitarie».

Sui temi del partito, molti dirigenti di base (Paccagnini, Pastorini, Cinanni, Gaggian ecc.) hanno posto l'esigenza di intensificare l'iniziativa delle sezioni, di un maggiore collegamento con la federazione e di una più estesa circolazione dal basso verso l'alto. Benefort ha fatto proposte per pubblicizzare le attività degli organismi dirigenti.

Numerosi sono stati gli interventi sulla condizione femminile (Franca Iozzelli, Katia Giralli, Simonetta Pecori, Roberta Frosini e altre), tutti volti a superare la separatezza in cui vengono tenuti, nel partito questi problemi.

«È necessario porre obiettivi sociali di trasformazione correlati a un cambiamento del rapporto uomo-donna» ha detto Teresa Capecchi, responsabile della commissione femminile.

Oltre ai temi degli enti locali e del dissenso (su questo ultimo vi è stato un intervento molto aperto del sindaco di Pistoia, Renzo Bardelli), particolare attenzione è stata riservata al tema dei rapporti con le forze politiche, tema a cui si è stati sollecitati anche dagli indirizzi di saluto portati al congresso dai segretari del PSI e della DC, Nicolai e Pacini, e dai rappresentanti del PRI e del PDUP Barontini e Fusari.

«Alcuni di questi interventi — ha detto Pieralli — costituiscono fatti molto importanti che provano che il confronto politico si fa sempre più ravvicinato. Il PSI non ha celato diversità, ma c'è un accordo di fondo. Il saluto della DC è un fatto inconsueto che dimostra l'esistenza di un nuovo terreno comune».

Antonio Caminati

Come il Partito interviene nei problemi della Versilia

Due giorni di dibattito a Viareggio nella palestra del popolare quartiere di Varignane — Dalle questioni nazionali a quelle strettamente locali

Nostro servizio

VIAREGGIO — Un partito che ha alle spalle una grossa organizzazione, ma che incontra ancora difficoltà nella lotta sui problemi concreti: così commentavano alcuni operai, studenti, donne, impiegati e operatori del turismo mentre uscivano dalla palestra del Varignano, dove per due giorni i comunisti versiliesi hanno tenuto il loro [illegible] congresso. «Qualcuno tra i nostri avversari [illegible] più ottusi potrebbero accusarci di debolezza [illegible] — diceva ancora [illegible].

Che il partito in Versilia [illegible] te, ed affermato [illegible] anche [illegible] riconoscendo con [illegible] le difficoltà presenti [illegible] dimostrato questo appuntamento nel popolare quartiere viareggino. Il dibattito che dopo la relazione del compagno Mazzarella Capri ha segnato al suo attivo numerosi interventi, ha espresso il volto di un partito che lavora, che discute, che riflette e si interroga a [illegible]. Molto si è discusso e sono stati messi a fuoco tutti i problemi del momento [illegible] dalla presenza e il lavoro dei comunisti nelle realtà locali e nei governi delle amministrazioni comunali.

Anche se non sono mancate analisi [illegible] e per certi versi [illegible] da non correre [illegible] il compagno Mazzarella della direzione [illegible] deve essere sempre stretto il legame tra linea nazionale e iniziativa [illegible] e l'iniziativa nel concreto di una situazione [illegible] nel complesso il dibattito [illegible] Le [illegible] sono state [illegible] senza [illegible] non è stato fermato e la platea composta da 126 delegati e numerosi [illegible] ha [illegible] il compagno Capri [illegible] compagni più vivaci che hanno portato un contributo critico e originale e [illegible] appassionata [illegible].

Con i risultati del 15 e del 20 giugno il Partito in Versilia è cresciuto enormemente e sono mutati i rapporti di forza. Viareggio, Pietrasanta e Seravezza sono ora amministrate da comunisti e da socialisti a Forte dei Marmi e Stazzema il PCI fa parte in modo organico della maggioranza [illegible] di Camaiore e Massarosa e [illegible] ancora una maggioranza [illegible] «Di questo nuovo quadro — ha detto Capri — abbiamo lavorato per costruire [illegible] rapporti con [illegible] politiche. Ci sono state e ci sono difficoltà, basti pensare alla Democrazia cristiana versiliese e [illegible] posizioni oscillano tra una proposta [illegible] del confronto e le brusche impennate di una opposizione preconcetta, tra la pratica [illegible] e una gestione arrogante del potere».

Non per questo [illegible] risultati [illegible] i consorzi, socio-sanitari, [illegible] di una [illegible] del Consorzio [illegible] e [illegible] accordi per la Comunità montana. Ma questo per [illegible] difficoltà [illegible] il confronto [illegible] sui temi dello sviluppo economico [illegible] e [illegible] che la DC [illegible] a definirsi.

Le attività economiche e lo sviluppo [illegible] anche qui [illegible] e quali sono le difficoltà? Centrale è [illegible] il turismo e quindi la proposta del partito [illegible] i settori di [illegible] (piccoli e medi artigiani) e commercianti che costituiscono una larga parte della composizione sociale versiliese e di [illegible] non bisogna dimenticare [illegible] non sono una parte [illegible] comunista. Si [illegible] in questo settore [illegible] controllate dalla DC.

«È necessario quindi allargare il confronto con questi operatori, discutere [illegible] e [illegible] maggiori [illegible] nostro [illegible]. Il nostro intervento verso i ceti medi e nei confronti del [illegible] — lo ha ribadito con forza il compagno Macaluso — deve articolarsi oggi, giorno di più di proposte e di iniziative. Quasi se sottovalutassimo questo lavoro all'interno della nostra linea di costruzione delle alleanze».

Molto è stato fatto in questa direzione e soprattutto con i piccoli operatori, ma è chiaro che il partito — e la realtà lo ha dimostrato da molti interventi — deve essere più presente. Basta pensare per esempio che ora e [illegible] pena all'[illegible] può essere [illegible] con dibattiti, discussioni e proposte concrete.

Non sono mancati, appunto, anche e [illegible] svolgimento della campagna congressuale «La Toscana — diceva Capri — nelle sue espressioni istituzionali, politiche e sociali è stata la grande assente del dibattito congressuale delle sezioni ed in generale e nella vita del nostro partito. Si è discusso poco della Regione e sulla sua attività [illegible] che ha [illegible] sul modo di essere delle [illegible] province, di molte [illegible]. Questa invece si [illegible] verrà sempre più un terreno di grande interesse per il movimento operaio. Nello stesso tempo si è discusso poco della regionalizzazione del partito e forse perché non sempre il dibattito che si sviluppa [illegible] con [illegible] della realtà delle federazioni e delle stesse sezioni. Siamo convinti che la regionalizzazione potrà avvenire se crescerà la consapevolezza sui temi della lotta politica in Toscana sulla base di una nostra linea complessiva e a [illegible] dare concretezza partendo dalle realtà [illegible]».

Gli interventi degli operai, di molte donne e dei giovani, hanno segnato un po' il carattere di questo congresso e quello di un partito attento ai fermenti della società. «Lavorare nella nostra zona per la costruzione del consultorio ed entrare nella gestione di quello esistente» (Rossella). «Dobbiamo vivere nel partito sempre più come donne portando tutta la nostra fantasia e [illegible]» (Stefania). Con la costruzione della zona [illegible] movimenti femminili e la crescente domanda di partecipazione che viene dalla classe operaia, sono stati al centro di analisi anche fortemente autocritiche. «Bisogna stare di più in mezzo ai giovani, capire i loro atteggiamenti, le esigenze che sono alla base e i fermenti che li agitano e chiedere se anche noi non abbiamo dei ritardi nei loro confronti» (Menduni). «Dobbiamo portare avanti la nostra linea a viso aperto senza chiusure settarie e [illegible] opportunistiche» Macaluso.

Luciano Imbasciati

In pericolo l'equilibrio ambientale dell'isola del Giglio

Suscita proteste il piano Montedison

Ancora polemiche sul problema dei «fanghi rossi» - Nei prossimi giorni sono convocati i consigli comunali straordinari nei comuni interessati - Occorre attendere le valutazoni degli enti competenti

GROSSETO — Continua a suscitare discussione, disagio e preoccupazione, fra le popolazioni meridionali della Maremma, la notizia che la Montedison ha deciso di scaricare i reflui di biossido di titanio, prodotti dal Casone di Scarlino (meglio conosciuti come «fanghi rossi») nel tratto di mare al largo dell'isola del Giglio.

Per esaminare il problema e valutarne le implicazioni che verrebbe a determinare per il turismo, la pesca, lo sviluppo economico più in generale, nei prossimi giorni consigli comunali straordinari si svolgeranno nei Comuni del Giglio, dell'Argentario e di Orbetello.

L'opinione pubblica come è noto ha reagito con decisione alle richieste della società chimica. Occorre ricordare che sin dal 1972, data di inizio della attività dello stabilimento, precisa e rigorosa è stata la battaglia degli enti locali della Regione e dello intero movimento democratico della Maremma per ottenere dalla Montedison e dal governo precise garanzie per la tutela della salute dei cittadini e per il posto di lavoro di centinaia di operai. Sono passati cinque anni e notevoli risultati sono stati strappati in questa direzione: soprattutto è stato imposto alla Montedison l'obbligo di varare misure fra cui il pretrattamento delle scorie in modo da attutire gli effetti inquinanti che il biossido di titanio procurava all'ambiente marino; è stato imposto un sistema di scarico in profondità in modo da favorire il contenimento della dispersione delle sostanze. In questo modo, oggi anche se siamo distanti dalla realizzazione di una depurazione totale, si sono ridotti e posti sotto controllo alcuni dei motivi di maggiore allarme. In tale contesto la situazione va affrontata valutando ora i problemi reali che sorgono dalla nuova richiesta di discarica presentata dalla società Montedison.

Abbiamo chiesto al compagno Daniele Fantini una dichiarazione sull'argomento a nome della FULC provinciale: «Credo innanzitutto — ha esordito Fantini — che sia necessaria una prima considerazione di carattere generale ed è quella che sul questo annoso problema degli scarichi (di cui nessuno nasconde l'importanza e la complessità), troppo spesso si è ceduto alla strumentalizzazione e allo scandalismo, invece di affrontare il problema in termini concreti ed obiettivi, i soli che ci permetteranno di andare ad una risoluzione organica e corrispondente alle esigenze che oggi sono più che mai impellenti.

In merito al problema della domanda inoltrata dalla Montedison per una diversa discarica dei reflui dobbiamo riconoscere che tale problema esiste in quanto l'attuale localizzazione esta cola la continuità produttiva [illegible].

«Occorre ricordare — ha sottolineato poi Fantini — che prima dell'attuazione della legge Merli - Faenzi la autorizzazione era lasciata a discrezione della capitaneria di porto, mentre oggi la domanda avanzata dalla Montedison dovrà essere sottoposta ai pareri della Regione Toscana, del ministro degli Esteri, del consiglio nazionale di idrobiologia e di quello della ricerche, e che la approvazione definitiva dovrà essere concessa da un comitato composto dai ministri della marina Mercantile, del la Sanità e dei Lavori Pubblici.

Come si vede, quindi — prosegue il rappresentante sindacale — la legge 319 ha teso a tutelare gli interessi pubblici e con questi interessi si dovranno fare i conti tutti quegli «adisti», che fino ra hanno scaricato liberamente. Perciò prima di fare allarmismi, ed esprimere giudizi avventati si tratterà di attendere le valutazioni che dovranno venire dagli enti preposti.

«D'altra parte occorre anche valutare che gli accorgimenti a cui abbiamo accennato sono stati imposti in attesa del perfezionamento degli accordi comunitari fra i Paesi rivieraschi ai fini della generale tutela del Mediterraneo. È quello di una legislazione unitaria — conclude Fantini — a livello europeo, capace di battere le arroganti posizioni di Germania, Islanda e Olanda in merito alle [illegible] e un altro obiettivo da considerare su cui occorre far leva per porre su un piano di parità la partecipazione dell'Italia nella Comunità Europea».

Paolo Ziviani

Scioperi al Casone di Scarlino

Quarantotto ore di sciopero articolate nella settimana — I lavoratori contrastano le volontà di riduzione degli organici

GROSSETO — 48 ore di sciopero articolato nel corso della settimana e con modalità che verranno stabilite dagli organismi operai si stanno svolgendo allo stabilimento di Scarlino. La decisione è stata presa dal consiglio di fabbrica e dalla FULC a seguito della chiusa e intransigente posizione presa dalla Montedison in merito al problema degli organici e alla sua volontà di licenziare 50 lavoratori.

La posizione della Montedison incontra la ferma opposizione delle maestranze che ritengono invece che, per dare uno stabile e organico assetto ai livelli di occupazione in grado di sopperire alle necessità produttive dello stabilimento, occorre una assunzione di altre 20 unità.

Queste diverse valutazioni sono emerse chiaramente nel corso della ripresa delle trattative aziendali in merito al l'assetto occupazionale tra la Montedison e il consiglio di fabbrica.

La mobilitazione dei lavoratori è collegata alla realtà dello stabilimento che attualmente occupa circa 600 operai. La situazione fu del resto riconosciuta dalla stessa azienda alcuni mesi fa quando firmò l'accordo con i sindacati basato sull'ampliamento occupazionale.

Ci troviamo di fronte quindi ad una posizione arrogante tesa a restringere la base occupazione e inserita nell'ottica aziendale che la Montedison sta mettendo in pratica a livello nazionale, per giungere ad una ristrutturazione finalizzata solamente a scopi di profitto.

A Radicondoli una riunione sui problemi della geotermia

RADICONDOLI - Promossa dalle federazioni del PCI di Grosseto, Siena e Pisa si è tenuta a Radicondoli una riunione per discutere sui problemi della geotermia su lo struttamento delle risorse endogene presenti nel comprensorio Lardarello Travale Radicondoli e sulle iniziative di lotta e mobilitazione che i comunisti indicano.

La riunione è stata aperta dalla relazione del compagno Alessandro Vigni della commissione economica della federazione di Siena e conclusa dal compagno onorevole Antonio Mancuso, vicepresidente della commissione industria della Camera.

Ricordo

I compagni Amedeo e Gino Scabia della sezione del PCI di Scansano (Grosseto), in occasione del terzo anniversario della scomparsa della cara mamma e madre Bruna [illegible], nel ricordarla ai compagni e agli amici versano lire 10.000 per l'Unità.

Occupazione giovanile: una riunione ad Arezzo

AREZZO — Si è svolta presso la sede della Provincia di Arezzo una riunione a cui hanno partecipato rappresentanti dei movimenti giovanili, delle organizzazioni sindacali, dei Comuni e dei comprensori [illegible] punto sull'impegno degli enti locali attorno ai problemi dell'occupazione giovanile.

Dal dibattito introdotto dal presidente dell'amministrazione provinciale, Monacchini, è emersa la [illegible] che [illegible] la questione di [illegible] Comuni si [illegible] [illegible] giovani [illegible].

La [illegible] di lavoro di [illegible] si [illegible] sui [illegible] di fondo:

1. Disoccupazione e emarginazione [illegible] esame di come [illegible] nostra realtà.
2. Scuola e forme che provocano [illegible] lavoro per i giovani [illegible].
3. Occupazione giovanile e [illegible] [illegible].

Montalcino: assolto il sindaco Raffaelli

MONTALCINO — Ilio Raffaelli, sindaco di Montalcino, è stato assolto dall'accusa di abuso di potere perché il fatto non costituisce reato.

Lo aveva [illegible] a giudizio il pretore di Siena per aver requisito a nome del Comune lo stabilimento ICIM [illegible] dalle maestranze. Il 23 aprile dello scorso anno il sindaco Raffaelli, dopo aver consultato tutti i partiti rappresentati nel consiglio comunale di Montalcino ed aver ricevuto il loro assenso e dopo aver [illegible] le [illegible] del consiglio di fabbrica della [illegible] dello stabilimento Pronto [illegible] di [illegible] il 30 ottobre 1976 il sindaco Raffaelli veniva rinviato a giudizio sotto la accusa di abuso di potere.

Durante il processo che si è svolto alla pretura di Siena il 23 marzo sono stati ascoltati numerosi testimoni, quali hanno sostanzialmente confermato la tesi difensiva del compagno Raffaelli che aveva avvertito l'urgenza di [illegible] la grave situazione venutasi a creare in conseguenza del comportamento del proprietario della ICIM.

L'avv. Moraca (difensore del sindaco) ha sostenuto la legittimità dell'atto amministrativo emesso dal sindaco e ha affermato che non si possono giudicare gli atti dei poteri del sindaco, basandosi su di una legge del 1865.

Dibattito a Carrara sul regime dei suoli

CARRARA — L'entrata in vigore della legge n. 10 del 28 gennaio '77 contenente norme sulla edificabilità dei suoli ha posto e pone numerosi problemi politici e teorici alle amministrazioni comunali, agli operatori economici ed ai professionisti.

In considerazione della complessità di tali problemi e dell'importanza che la nuova legge riveste in un settore vitale della nostra economia, quale quello della edilizia residenziale pubblica e privata, l'amministrazione comunale di Carrara ha ritenuto opportuno farsi promotrice di un incontro con quanti più direttamente sono interessati all'applicazione della nuova normativa.

L'incontro promosso dalla amministrazione comunale di Carrara è fissato per oggi alle ore 15. Sono invitati a partecipare a questa importante riunione tutti i sindaci e gli assessori all'Urbanistica dei Comuni della provincia, le organizzazioni sindacali, la associazione degli industriali, l'Istituto autonomo per le case popolari, gli ordini professionali degli architetti, degli ingegneri, degli avvocati e dei geometri, e anche i magistrati del distretto.

Il Comune di Carrara ha inteso organizzare la riunione per dibattere gli aspetti più controversi della legge e per definire le modalità di comportamento sia degli uffici che dei professionisti e privati interessati.

Livorno: bomba contro un negozio

LIVORNO — Paura ha [illegible] sione ha provocato in città l'attentato compiuto alle 1,30 della notte fra domenica e lunedì, contro il negozio di abbigliamento femminile Luisa Spagnoli, posto sull'angolo tra la centralissima via Grande e via Pieve.

La violenta deflagrazione ha mandato in frantumi tre vetrine del negozio che fa parte di una catena commerciale [illegible] da [illegible] altre città [illegible] attentato.

Le indagini prontamente avviate dalla squadra politica e carabinieri [illegible] non hanno ancora fornito elementi certi anche se alcuni testimoni hanno segnalato la presenza delle vicinanze di una Fiat 128 con due persone a bordo che si sarebbero [illegible] verso la Venezia, piazza Grande, poco prima dell'esplosione.

Occorre ricordare poi come questo attentato a [illegible] Luisa Spagnoli [illegible] di [illegible] giorni fa dal [illegible] di una bottiglia molotov contro la sezione P. [illegible] della DC in piazza Mattei.

Altri attentati [illegible] negli ultimi mesi del 1975 e [illegible] del 1976 al [illegible] delle suore Paoline e a danno della Innocenti Leyland.

Concorso per impiegati al Monte dei Paschi

SIENA — La controversa vicenda della regolamentazione delle assunzioni al Monte dei Paschi sembra ormai avviata ad una soluzione positiva. La deputazione della banca senese, infatti, nella seduta di giovedì scorso, ha definitivamente approvato con voto unanime il bando di concorso per la assunzione di 250 impiegati di prima categoria.

Al concorso potranno partecipare tutti coloro che sono in possesso del diploma di ragioniere, di perito aziendale e di segretario di amministrazione o della laurea in scienze economiche commerciali, in scienze economiche bancarie, in scienze economiche statistiche. Il bando di concorso uscirà nelle prossime settimane ed i concorrenti dovranno presentare la documentazione prescritta entro 45 giorni dalla data della sua pubblicazione.

Nella prossima settimana la deputazione dovrebbe approvare la seconda delibera che stabilisce l'assunzione di impiegati di prima categoria (130 posti circa) attraverso prove selettive riservate ai giovani in possesso di laurea o di diploma di scuola media superiore, residenti nelle province di Siena e di Grosseto. Restano ora da regolamentare le assunzioni del personale restante, impiegati di seconda categoria, commessi e salariati.

Ringraziamento

I compagni Amedeo, Sergio e Carlo [illegible] e famiglia commossi ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al vasto [illegible] per la perdita dolorosa del padre che ha colpito la famiglia, per la scomparsa della cara e indimenticabile Elda.